

La gestione dei diritti lungo le vie dell'accesso aperto: prospettive a dieci anni di distanza

(Antonella De Robbio)

Abstract

A 10 anni di distanza dall'evento che ha dato origine al primo nucleo italiano Open Access (OA) - con la sottoscrizione della Dichiarazione di Messina – poco o niente è cambiato nella gestione dei diritti di lungo le vie dell'accesso aperto. Ma non volgiamo lo sguardo al passato, meglio guardare avanti e porre rimedio alla mancanza di consapevolezza su un aspetto di straordinaria rilevanza, non solo in termini di gestione del capitale intellettuale di ricerca, ma anche in termini economici. In che modo il copyright incoraggia il flusso di informazioni entro la catena della comunicazione scientifica? Questa è la domanda chiave della discussione sull'Open Access. Diritti morali e diritti economici sono i due lati di una stessa medaglia. I diritti morali si basano sul concetto di "reputazione", la creazione di un posizionamento reputazionale in un determinato campo del sapere, attraverso le citazioni, tradizionali o via metriche alternative entro le comunità sociali di rete, può portare benefici in termini di carriera, assunzioni o promozioni, di finanziamento o di partecipazione a progetti. In caso di sottoscrizione di contratti editoriali con trasferimento di copyright si creano barriere al libero fluire di dati e informazioni, utile all'impatto di una ricerca anche nella sfera del sociale. Sul versante "diritti economici" o diritti di sfruttamento dell'opera, il modello teorico che sta alla base del meccanismo di remunerazione dell'autore (pagamento di royalties) nell'ambiente accademico è un modello distorto in quanto gli autori non vengono remunerati per le loro opere. Ciò non significa che la parte che concerne i diritti economici non sia altrettanto importante per gli autori accademici. Se si cedono questi diritti poi non è più possibile per l'autore riutilizzare l'opera per innumerevoli successive azioni che possono riguardare la ricerca o la didattica o anche la semplice disseminazione dell'opera ai fini di un suo impatto entro le comunità. Una criticità, purtroppo sottovalutata e strettamente connessa al copyright, è la gestione degli embarghi e di conseguenza il problema della copia o versioning. Non è sempre chiaro agli autori quale versione del paper sia possibile depositare ad accesso aperto in full-text: in quali contesti (sito web personale? archivio istituzionale/disciplinare? rete sociale?) e in che momento il paper può essere liberamente diffuso.

The management of the rights of the open access: perspectives after 10 years

(Antonella De Robbio)

Abstract

Almost nothing has changed in the management of the rights of the open access after the event that created the first Italian unit Open Access (OA) ten years ago (after signing the Messina's Declaration).

But let us not look at the past, it is better to look forward and change the lack of awareness on an aspect of extraordinary relevance, not only in terms of management of the research intellectual capital, but also in economic terms. How can copyright encourage the stream of information in the chain of scientific communication? This is the key question of the discussion about Open Access. Moral and economic rights are two sides of the same coin. The moral rights are based on the concept of "reputation", the creation of a reputational position in a defined field of knowledge, through traditional quotations or through alternative metrics in the social communities online, can bring benefits in terms of carrier, employment or promotion, financing or attendance in projects. The free stream of data and information, useful for the impact of a research, also in the social field, is blocked in case of signing of editorial contracts with copyright transfer. On the side of the "economic rights" or rights to exploit the paper, the theoretical model, which is at the bottom of the mechanism of the author's remuneration (royalties' payment) in the academic field, is twisted as the authors are not paid for their papers. That does not mean that the part concerning the economic rights is not as important for the academic authors. If these rights are turned down, the author can no longer use the paper for the different following actions that may concern research, teaching or even its simple distribution. The management of embargoes and consequently the problem of copies or versioning, is unfortunately underestimated and strictly combined to copyright. It is not always clear to the authors if it is possible to deposit with open access in full-text: in which contexts (personal website? institutional / disciplinary storage? Social web) and when the paper can be freely distributed.